

Greenaway, sul mio cinema si può «contare»

MATEMATICA E CULTURA Per tre giorni a Venezia torna l'appuntamento con i numeri. Dagli acquerelli del grande regista ai solidi a quattro dimensioni, alle bolle di sapone che diventano architetture

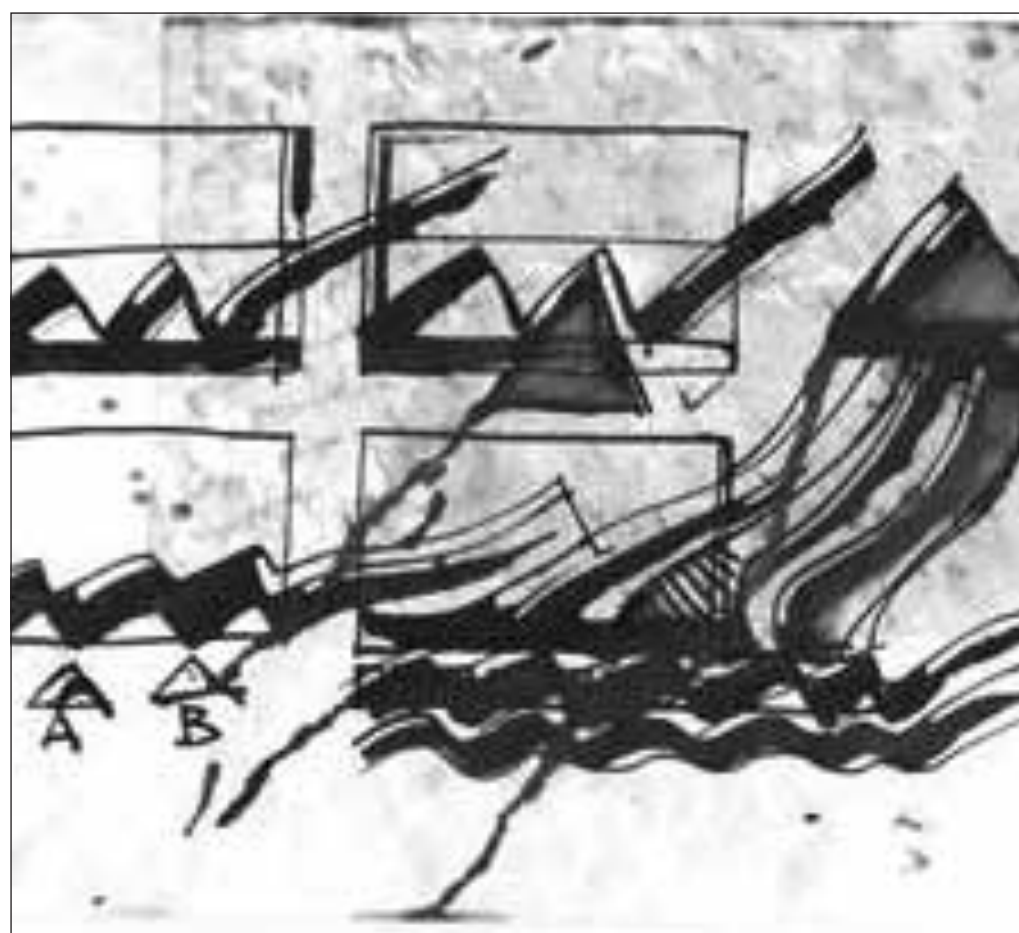
di Michele Emmer

Nel 1999 Peter Greenaway partecipò ad un convegno della serie *Matematica e cultura* a Venezia. Arrivò con molte ore di ritardo con l'aereo da Amsterdam perché lo spazio aereo sopra la città nella laguna era chiuso. Era il primo giorno del bombardamento sulla ex Jugoslavia. Greenaway aspettò molte ore ed arrivò alla sera tardi. Voleva arrivare perché come disse non voleva che la «guerra fermasse la cultura». Veniva a Venezia a presentare il film *Drowning by numbers* (affogare con i numeri), titolo italiano, in cui si perde il sapore numerico, *Giochi d'acqua*. Veniva a parlare della sua fascinazione per i numeri, da sempre, sin dai primi film. Ha scritto un lungo articolo in cui ha descritto come è nato l'interesse per i numeri e per le griglie numeriche da usare nei suoi film.

L'articolo è intitolato *Come costruire un film (Matematica e cultura 2000, Springer Italia, 2000)* e Greenaway è molto chiaro. Non a caso aveva intitolato *Fear of Drowning by Numbers*, in italiano *Paura dei numeri* (Editrice Il Castoro, 1996) un suo libro dal sottotitolo 100 pensieri sul cinema. Quale è il ruolo privilegiato dei numeri nel cinema? «Contare è il modo più semplice e primitivo di narrare - 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 - una storia con un principio, un centro, una fine e un senso della progressione - che culmina in un finale a due cifre - uno scopo realizzato, un epilogo raggiunto». L'esigenza che aveva Greenaway era di ricercare qualcosa di più sostanziale della narrazione per tenere insieme il vocabolario del cinema. «Ho costantemente ricercato, citato e inventato

«Contare da 1 a 10 è il modo più semplice di narrare una storia con un principio un centro e un finale a due cifre»

principi organizzatori che riflettono il passare del tempo con più successo della narrazione, che codificassero il comportamento più in astratto che nella narrazione e adempissero a questi compiti con una qualche forma di distacco appassionato». Per far questo i numeri aiutano. I numeri possono significare strutture definibili, facilmente comprensibili in tutto il mondo. Amante dei numeri, Greenaway, amante di Venezia e dell'acqua,



Uno degli acquerelli del regista Peter Greenaway che saranno esposti a Venezia

a Venezia presentò la mostra *Watching Waters* (osservare le acque) nell'ambito della VL Biennale Internazionale d'Arte di Venezia nel 1993. E sul tema dell'acqua ha realizzato una serie di 92 acquerelli legati all'ultimo film *Le valigie di Tulse Luper* ed il libro d'arte che è stato realizzato da Volumina nel 2004. Greenaway e i suoi acquerelli saranno gli ospiti d'onore al decimo convegno di *Matematica e cultura* a Venezia da domani al 26 marzo.

(<http://www.mat.uniroma1.it/veneziamat2006>) Ci saranno anche ospiti da un'altra dimensione che atterreranno a campo Sant'Angelo. Il designer nord americano George Hart monterà un solido a quattro dimensioni, ovviamente una sua proiezione a tre dimensioni altrimenti noi con i nostri occhi tridimensionali non potremmo vederlo. Sarà possibile partecipare al montaggio e avere così la sensazione anche fisica di entrare in un'altra dimensione.

La costruzione sarà poi ripetuta al dipartimento di matematica dell'università di Roma «La Sapienza» il giorno successivo il 27 marzo. E sarà possibile anche vedere sullo schermo di un computer delle bolle di sapone a quattro dimensioni! Che voleranno via per i campi veneziani. E le bolle di sapone saranno ancora protagoniste di alcuni dei progetti di architettura più interessanti di questi ultimi anni. In particolare la realizzazione della piscina

Olimpica a Pechino, in cui si fa largo uso di modelli di lamine saponate. Bolle e lamine di sapone, uno degli esempi di matematica molto raffinata che può essere presentata anche a dei bambini. Si dice sempre che la matematica entra oramai in ogni settore della attività umana. Anche nella progettazione e realizzazioni di nuovi tipi di giocattoli. Per non parlare delle simulazioni, e a parlarne uno dei maggiori esperti mondiali, Alfio Quarteroni, che dirige il gruppo del Politecnico di Losanna che si occupa tra le altre cose della modellizzazione della chiglia e delle vele della barca vincitrice della Coppa America «Alinghi». Uno dei temi più affascinanti della matematica, e non solo, è quello dell'infinito. Diceva Galileo che è difficile comprendere per le nostre menti limitate i tanti paradossi dell'infinito. E d'altra parte la matematica è una scienza degli infiniti. Un tema che da sempre affascina e sconcerta, come diceva Luca Ronconi a proposito della messa in scena dello spettacolo *Infinites* al Piccolo Teatro di Milano nel 2003 e 2004.

Ed ancora la musica, la medicina, l'arte ed i legami con la matematica. A riprova di quanto sia stimolante e coinvolgente questo aspetto del sapere umano a torto considerato arido e astratto. E i fumetti, e la capacità di raccontare delle storie. Luciano Modica, matematico e senatore della repubblica, racconterà la sua esperienza nella legislatura che sta finendo. Sperando che la prossima sia migliore. Senza far mancare una riflessione sulla mente dei matematici, da sempre considerati eccentrici se non proprio fuori dal normale. Per concludere con lo spettacolo di Bustric *Pierino e il lupo*.

MILANO La settimana di "numero zero" Ecce Uomo: il dolore nell'arte contemporanea

■ Giorni d'arte a Milano grazie a *numero zero*, rassegna promossa dalla Provincia di Milano, fino al 2 aprile, tutta dedicata a lavori contemporanei, attraverso mostre, progetti, performance che animano la città in diversi luoghi: strade, ex magazzini merci, piscine, tradizionali sedi espositive. In particolare, sedici associazioni culturali sono state coinvolte nella produzione di progetti ad hoc. Altre associazioni mettono a disposizione i propri archivi dedicati a giovani artisti, organizzano incontri con curatori stranieri, presentano spettacoli teatrali e di *live media*. All'interno di *numero zero* si colloca anche la mostra *Ecce uomo (33+1), artisti contemporanei da collezioni private a Milano*, a cura di Gemma De Angelis e Sergio Risaliti, ospitata dallo spazio Oberdan (fino al 21 maggio). L'esposizione indaga sull'iconografia dell'«Ecce Homo», dunque del dolore e del suo significato, nella produzione artistica contemporanea (opere, tra gli altri, di Marina Abramovic, Maurizio Cattelan, Damien Hirst, William Kentridge, Anselm Kiefer, Juan Munoz, Shirin Neshat, Thomas Struth, Bill Viola, Chen Zen). Sarà anche una settimana di apertura notturna (fino alle ore 24) di numerose gallerie d'arte private, delle fondazioni Prada, Trussardi, Ratti e Stelline, dell'Accademia di Brera, della nuova Accademia di Belle Arti, dell'Istituto europeo di Design e degli istituti di cultura europei a Milano. Per conoscere il programma di tutte le manifestazioni si può consultare il sito www.incontemporanea.it oppure rivolgersi all'info-point dello Spazio Oberdan, in piazzale Oberdan.

IL DIRITTO DI RIDERE



LIBRO + DVD



SECONDA EDIZIONE

IL DVD: IL SIGNOR ROSSI E LA COSTITUZIONE
"Insisto a dire che io non ho fatto uno spettacolo giuridico, un'opera di genere teatral-giuridico, ma ho fatto uno spettacolo che più che un genere teatrale è un genere di conforto. 'Genere di conforto' significa portar da mangiare a chi è bloccato in autostrada, perché magari è nevicato. Il 'Genere di conforto' significa portar da mangiare a una festa. Il genere di conforto serve comunque a tener alti lo spirito e il morale."

IL LIBRO: UNA SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE
I verbali non autorizzati dell'interrogatorio di Paolo Rossi di fronte alla Commissione per le Attività Anticostituzionali.
Il testo originario della parte II della Costituzione italiana con gli articoli modificati a confronto.

BUR senza filtro
e Ambra Jovinelli

IN LIBRERIA

